



## **NOTIZIARIO N. 4 del 3 dicembre 2015**

Cari Amici Soci,

Per una sorta di deformazione professionale siamo sempre pronti ad affrontare i problemi, ai quali ci troviamo confrontati, animati dal desiderio di arrivare ad una loro soluzione che sia soddisfacente per tutti.

Tuttavia, il venire a conoscenza che è stata richiesta la soppressione nell'art.1 dello Statuto del Circolo di ogni riferimento ai rapporti tra quest'ultimo ed il Ministero ha colpito tutti i soci come un fulmine a ciel sereno.

Il legame tra il Ministero ed il Circolo è sempre stato più formale che sostanziale, ma il fatto di esistere ha rappresentato sempre motivo di soddisfazione e di compiacimento per tutti noi. Nella convinzione comune il Circolo è, e speriamo che lo rimanga anche nel futuro, una appendice naturale del Ministero. Ambedue hanno sempre rappresentato un tutto unico. Mentre il Ministero è il luogo di lavoro e di impegno, il Circolo è il punto del momento del relax, degli incontri culturali, conviviali e sportivi.

Non bisogna dimenticare o sottovalutare che il Circolo è stato ed è un perno della politica di "welfare" perseguita dal Ministero a favore del suo personale e delle sue famiglie. Di ciò siamo sempre stati e siamo molto orgogliosi.

Peraltro, il Circolo non ha mai rappresentato un onere gestionale e finanziario per il Ministero e ciò va ad onore di chi ne ha curato, in tutti questi anni, la direzione.

Rompere il legame ombelicale consolidatosi negli anni significa trasformare il Circolo in una entità estranea nella quale i

dipendenti del Ministero ne sarebbero soci così come si è soci in un qualsiasi circolo privato. Una situazione che non sarebbe accettabile senza parlare di tutte le implicazioni anche finanziarie che il nuovo status del Circolo comporterebbe. Appartenergli o no sarebbe inoltre il risultato di una scelta di mera convenienza economica che prescinderebbe cioè da qualunque valutazione di merito circa le attività che svolgerebbe e circa l'importanza che rappresenta per ciascuno di noi come punto di incontro dopo anni di assenza in giro per il mondo.

Sulla questione non è assolutamente il caso di aprire confronti conflittuali o polemici perché non sarebbero giustificati e perché auspichiamo vivamente che ci sia un ripensamento che porti a lasciare il testo dell'art.1 dello Statuto del Circolo così come è, con l'impegno morale da parte di tutti noi soci ed in particolare da parte del Consiglio Direttivo di evitare, così come è successo sino ad oggi, di creare problemi che possano "disturbare" il Ministero.

Ci auguriamo che su questa posizione ci sia un accordo unanime e che pertanto tutti votino "no" a qualunque proposta di soppressione, nell'art.1 dello Statuto del Circolo, del riferimento al Ministero.

A questo punto ci domandiamo se non possa essere auspicata una maggiore vicinanza fra MAE e Circolo, per esempio introducendo una modifica statutaria con l'inserimento di una norma che preveda, in analogia con quanto avviene da anni nella Cassa Mutua Prunas, la presenza di un rappresentante designato dal MAE in uno degli Organi statutari, come il Consiglio Direttivo ed il Collegio dei Sindaci.

p. Il Comitato degli Amici del Circolo

Anna Della Croce, Enrico De Maio, Roberto Di Leo, Manfredo Incisa, Stefano Mortari, Roberto Sanguini, Felice Scauso